

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Insubria

DIREZIONE SANITARIA
DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA

U. O. C. PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Via O. Rossi, n. 9 – 21100 Varese
Tel. 0332/277573 – Fax 0332/277414

e-mail: protocollo@pec.ats-insubria.it
www.ats-insubria.it

**ANALISI DI CONTESTO
PIANI MIRATI DI PREVENZIONE 2021-2025**

ATS INSUBRIA

ANALISI DI CONTESTO ATS INSUBRIA – PIANI MIRATI DI PREVENZIONE

Contesto economico ed occupazionale

Il territorio di competenza dell'Insubria (la provincia di Varese e la provincia di Como, salvo i comuni dell'alto Lario) è ad alta vocazione manifatturiera. L'analisi delle imprese presenti, condotta attraverso la banca dati "Flussi" di INAIL (*l'ultimo aggiornamento disponibile è riferito al 2019*), mostra che le posizioni assicurative territoriali (PAT) presenti nel territorio insubrico, nel 2019, sono 91.168 contro le 90.314 del 2018 ed occupano 428.257 addetti contro i 425.805 del 2018. Le proiezioni LEA (*fonte dati: flussi INAIL – Regioni ultimo dato riferito al 2019*) che considerano solo le PAT "con dipendenti o assimilati" sono 66.334.

Tab. 1 - Industria e Servizi - Aziende, PAT e Addetti - ATS Insubria 2015 – 2019 (fonte: flussi INAIL)

		2015	2016	2017	2018	2019
Aziende industria e servizi	Aziende	77.915	76.960	76.711	76.473	76.625
	Pat	92.359	91.123	90.785	90.314	91.168
	Addetti	416.578	417.684	418.509	425.805	428.257

Dati più aggiornati, relativi alle "Imprese registrate" sono forniti dalle Camere di Commercio – Infocamere

Tab. 2 (Fonte: Infocamere)

IMPRESSE REGISTRATE a fine 2021 e variazione % anni 2020-2021. Como, Varese e Lombardia			
Provincia	Imprese registrate 2021	Variazione % 2020	Variazione % 2021
COMO	48255	-0,2	0,8
VARESE	68315	0,2	1,6
LOMBARDIA	952492	-0,6	0,3

Tab. 3 (Fonte: Infocamere)

IMPRESSE REGISTRATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ a fine 2021 (valori %) e variazione % anno 2021
Como, Varese e Lombardia

	Imprese registrate					Variazione %				
	Agricoltura	Industria	di cui Costruzioni	Commercio	Servizi	Agricoltura	Industria	di cui Costruzioni	Commercio	Servizi
COMO	4,4	31,6	17,6	21,8	42,2	0,2	0,4	2,1	-0,4	1,9
VARESE	2,5	32,1	17,2	23,1	42,2	2,2	1,7	3,8	0,5	2,2
LOMBARDIA	4,8	27,8	16	22,8	44,5	-0,6	-0,9	-0,3	-0,9	1,8

Dalle Banche dati delle CCIAA emerge che la densità delle imprese, in provincia di Varese, risulta elevata in rapporto all'estensione del territorio: a fine 2020 sono presenti 49 imprese ogni chilometro quadrato, dato molto superiore alle 34 del valore regionale e alle 17 del valore nazionale. In provincia di Como, a fine 2020, la densità delle imprese è pari a 33 per chilometro quadrato. Sul totale delle imprese del territorio dell'Insubria più del 50% appartengono al settore terziario e dei servizi. La provincia di Varese e di Como sono però ancora altamente industrializzate e caratterizzate da una forte vocazione all'imprenditoria e al manifatturiero e per l'export di merci. Infatti, nonostante le dimensioni relativamente ridotte, l'Insubria ha un'alta densità abitativa e, soprattutto, un'elevata concentrazione di imprese che la rendono uno dei territori più industrializzati ed economicamente progrediti d'Europa. I settori prevalenti sono quelli della metalmeccanica / lavorazione metalli, della chimica-gomma, dei prodotti tessili, del legno-carta.

Le tabelle che seguono mostrano che il 2021 è stato un anno largamente positivo per il settore manifatturiero dell'Insubria, anche se non tutti gli indicatori sono tornati ai livelli pre-Covid19.

Tab. 4 (Fonte: Infocamere)

Variazione rispetto alla media 2020 di produzione, fatturato e ordini nelle imprese industriali delle province di Como e varese - Anno 2021.				
Provincia	Produzione	Ordini	Fatturato	Occupazione
Varese	12,7	20,5	17,1	0,3
Como	15,7	21,9	19,8	-1,5
Lombardia	15,6	22,2	22,2	0,8

L'andamento congiunturale piuttosto favorevole rispetto al 2020 è/sarà in parte frenato dall'aumento del costo delle materie prime e dell'energia che alimentano incertezze sul futuro andamento manifatturiero (*fonte UNIVA*). Andamento simile si registra per le imprese artigiane.

Una situazione peculiare nell'area Insubrica è dovuta alla presenza dell'aeroporto internazionale di Malpensa. Nel corso dell'anno 2020 a Malpensa il numero dei passeggeri ha registrato un tasso di variazione rispetto al 2019 pari a -75% (-72% a livello nazionale), i movimenti mostrano -61% (-57% il dato italiano) e le merci (MT) -7%, (il dato nazionale si attesta a 23,7%). Passeggeri e voli sono ancora a livelli lontani dal 2019, ma le performance da quando è iniziata la pandemia sono in costante miglioramento. I dati più incoraggianti in valore assoluto sono comprensibilmente nel periodo estivo (più di 14 mila voli in agosto, +44% rispetto al 2020). I primi nove mesi del 2021 mostrano tendenze tutto sommato positive: la performance migliore è senz'altro quella delle merci, con dati superiori anche al 2019 (60.509 tonnellate in media per il 2021, 45 mila per lo stesso periodo 2019). Il picco è raggiunto in luglio con 67.563 tonnellate (+47,9% rispetto al 2020). Il forte calo dei voli e dei passeggeri ha condizionato e condiziona anche il settore dei servizi turistico-alberghieri, ancora in affanno: nel 2021 c'è stato qualche segnale di recupero, ma si è ancora lontani dal n° di arrivi e di pernottamenti del 2019.

Abbastanza marginale nell'economia del territorio è il settore agricolo. Il settore edile, nel territorio dell'Insubria, sta attraversando una crisi prolungata: in 8 anni (2012-2020) il numero delle imprese è diminuito di quasi il 20% e il numero di addetti del 12%. Sono in sofferenza tutti i comparti (costruzione di edifici - ingegneria civile - lavori di costruzione specializzati), con i lavori specializzati che hanno tenuto meglio degli altri, e sono stati persi 360 milioni di € di valore aggiunto (- 30%).

In tema di mercato del lavoro, c'è da registrare il miglioramento della situazione collegata alla cassa integrazione.

Tab. 5 (fonte: infocamere)

Territorio	CIGO gen-dic 2021	Peso % sul tot regionale	T.var % tendenziale rispetto gen-dic 2020
Como	19.814.535	10,22	-37,63
Varese	22.902.642	11,82	-50,23
LOMBARDIA	193.832.336	100,00	-59,68

Indicatore di danno: infortuni sul lavoro

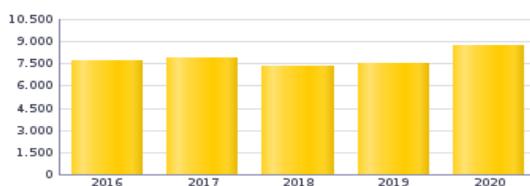
Gli infortuni sul lavoro, in particolare quelli derivanti da utilizzo di macchine e attrezzature di lavoro non conformi ai requisiti essenziali di sicurezza (RES) e a una inadeguata gestione o ad un uso scorretto di impianti, continuano a rappresentare un grave onere per i costi sia economici che sociali di disabilità e morti evitabili. La serie storica virtuosa di diminuzione degli infortuni che durava da anni sembra essersi fermata: è plausibile che ciò possa dipendere dalla precarietà del lavoro, dalla mancanza di adeguata formazione per i lavoratori socialmente più deboli (giovani, stranieri, contratti atipici) e dall'invecchiamento della popolazione esposta al rischio. I lavori in quota e in prossimità di scavi sono purtroppo ancora e sempre tra le cause di infortuni gravi e mortali, in particolare in edilizia, mentre le esplosioni da agenti chimici innescate da cause meccaniche e termiche e le atmosfere esplosive in generale rimandano al rischio trasversale rappresentato dal lavoro in ambienti confinati o a rischio di inquinamento atmosferico.

La tabelle e grafici di seguito riportati rappresentano gli infortuni definiti positivamente in occasione di lavoro sul territorio dell'Insubria (fonte: *Flussi INAIL - Regioni - ultimo aggiornamento 2020*).

Tab. 6 (fonte: flussi INAIL)

		2016	2017	2018	2019	2020
Infortuni riconosciuti in occasione di lavoro. **	Industria	7.176	7.369	6.904	7.053	8.415
	Agricoltura	229	192	172	161	138
	Stato	276	282	246	245	146
Totale		7.681	7.843	7.322	7.459	8.699

Grafico 1 (fonte: flussi INAIL)

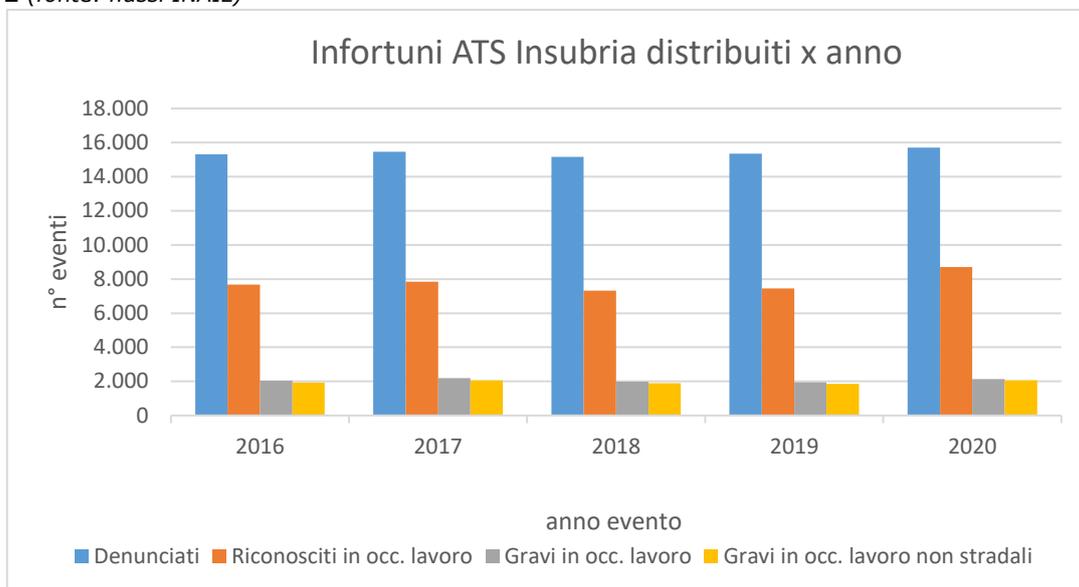


Ogni anno nel territorio dell'ATS dell'Insubria sono riconosciuti dall'INAIL oltre 7 mila infortuni in occasione di lavoro: di questi quasi 2000 hanno conseguenze gravi o gravissime (fonte: *Flussi INAIL - Regioni - ultimo aggiornamento 2020*).

Tab. 7 (fonte: flussi INAIL)

Gestioni INAIL	Anno Evento				
	2016	2017	2018	2019	2020
Denunciati	15.311	15.471	15.173	15.358	15.708
Riconosciuti in occ. lavoro	7.681	7.843	7.322	7.459	8.699
Gravi in occ. lavoro	2.035	2.193	1.990	1.953	2.127
Gravi in occ. lavoro non stradali	1.925	2.067	1.894	1.857	2.067

Grafico 2 (fonte: flussi INAIL)



Gli infortuni gravi in occasione di lavoro non stradali rappresentano il 95% del totale degli infortuni gravi in occasione di lavoro. Nel territorio dell'Insubria prevalgono gli infortuni nei settori della lavorazione dei metalli/ metalmeccanica, del legno, della gomma-plastica, del tessile e dei trasporti. E' significativo anche il numero di infortuni, spesso gravi, nei servizi e commercio. Il comparto COSTRUZIONI negli anni ha avuto un significativo calo dell'indice infortunistico generale, in buona parte attribuibile sia alla crisi del settore sia alla redistribuzione degli occupati (dipendenti che sono diventati lavoratori autonomi, più o meno genuini). Nel 2020 si sono però verificati ben 4 infortuni mortali in edilizia e nel 2021 altri 2: quello che più preoccupa è il fatto la modalità di accadimento (caduta dall'alto) continua ad essere la stessa, nonostante gli sforzi e gli interventi di tipo tecnico, procedurale, legislativo che, a tutti i livelli, si sono succeduti negli anni.

Il tasso di frequenza infortunistica (tasso grezzo di infortuni per 1000 addetti - fonte flussi INAIL) continua ad essere in riduzione. Se da una parte c'è una stabilizzazione della frequenza degli eventi infortunistici, è però in aumento la proporzione degli infortuni gravi e mortali: non è chiaro quale sia il motivo. C'è il sospetto che una importante quota di infortuni con prognosi inferiore a 40 giorni non sia "denunciata", fatto peraltro difficilmente dimostrabile.

Tab. 8 (fonte: flussi INAIL)

Infortuni: tasso grezzo x 1000 addetti - Tutti i settori	2017	2018	2019
Insubria	14,2	13	12,7
Lombardia	13,7	12,1	11,5

Tab. 9 (fonte: flussi INAIL)

Infortuni: 2	2017	2018	2019
manifatturiero			
Insubria	14,3	12,6	12,5
Lombardia	14,3	13,3	12,6

Tab. 10 (fonte: flussi INAIL)

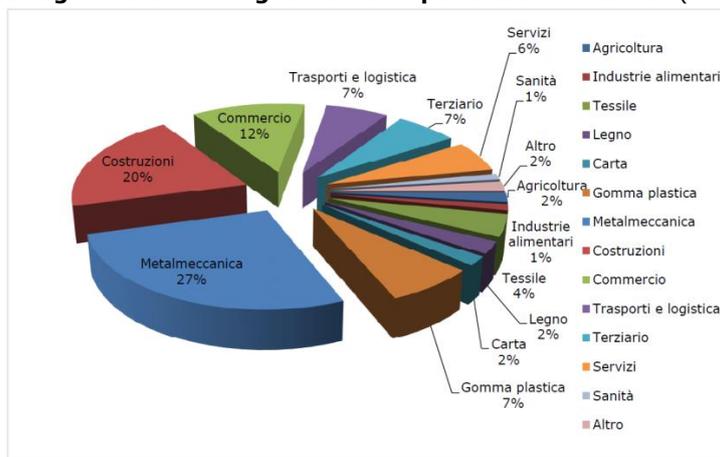
Infortuni: tasso grezzo x 1000 addetti - Settore costruzioni	2017	2018	2019
Insubria	18,6	18,2	16,5
Lombardia	17,2	16,2	15,4

Le indagini per infortunio effettuate dalla UOC PSAL su delega delle Procure della Repubblica o d'iniziativa, secondo le Direttive delle Procure di Como, Busto Arsizio e Varese, riguardano gli infortuni mortali - gravi e gravissimi - ossia quelli con prognosi superiore ai 40 giorni o con esiti permanenti. Per infortuni "in occasione di lavoro" si intendono tutti quelli il cui nesso causale è di tipo lavorativo e pertanto sono esclusi tra gli altri, quelli in itinere, quelli sportivi e delle casalinghe. Inoltre non vengono indagati, tra quelli "in

occasione di lavoro” gli infortuni stradali, che non dipendono in genere da violazioni delle norme di tutela della salute e sicurezza del lavoro bensì di quelle stradali. Nel corso del 2021 sono stati indagati 169 infortuni (rispetto ai 154 della precedente annualità) con lesioni gravi o permanenti (compresi i 5 mortali) occorsi nel territorio dell’Insubria.

Con le sempre più ridotte risorse disponibili è possibile indagare soltanto una parte degli infortuni gravi denunciati in tutta ATS Insubria, pertanto viene data priorità alle indagini delegate dalle Procure, a quelli gravissimi o ai cluster nella stessa azienda. Nel grafico che segue sono rappresentati tutti gli infortuni indagati con prognosi superiore a 40 giorni o per richiesta della Procura; tali indagini sono sempre accompagnate da azioni di miglioramento imposte alle aziende sugli impianti, gli ambienti di lavoro, le macchine e gli aspetti organizzativi. Il grafico evidenzia inoltre che se gli interventi di vigilanza sono condotti prevalentemente negli abituali settori ad “alto rischio”, non possono essere sottovalutati il commercio ed i servizi, ritenuti a minor rischio probabilmente in modo erroneo e le logistiche / trasporti. Nel territorio dell’Insubria una particolare attenzione deve essere riservata proprio alla vigilanza nel settore dei trasporti per la presenza dell’aeroporto della Malpensa e di importanti valichi transfrontalieri.

Grafico 3 - Distribuzione degli infortuni indagati nel 2021 per settori di attività (fonte Ge.P.I.)



Nel 2021, tra gennaio e novembre, secondo quanto riportato nelle schede regionali INAIL, sono stati denunciati 7327 infortuni COVID-19 nel territorio dell’ATS Insubria, di cui 11 mortali. Il 70,3% riguarda la “Sanità e assistenza sociale” con le professionalità più colpite tra infermieri, medici, operatori sociosanitari e operatori socio assistenziali.

Nei verbali di contravvenzione e prescrizione comminati alle aziende controllate nel triennio 2019-2021, il 17% delle violazioni totali riguarda il Tit. III del D.Lg.81/08 (uso delle attrezzature di lavoro). Nei verbali di contravvenzione e prescrizione redatti in corso di Inchiesta Infortunio, il 29% delle violazioni riscontrate riguarda il Tit. III, che salgono al 32% se si considerano solo le indagini infortuno in settori diversi dall’edilizia (dove prevalgono invece violazioni che riguardano il Tit. IV).

Grafico 4 - Fattori causali degli infortuni indagati - triennio 2019-2021 - tutti i settori (fonte: Ge.P.I.)

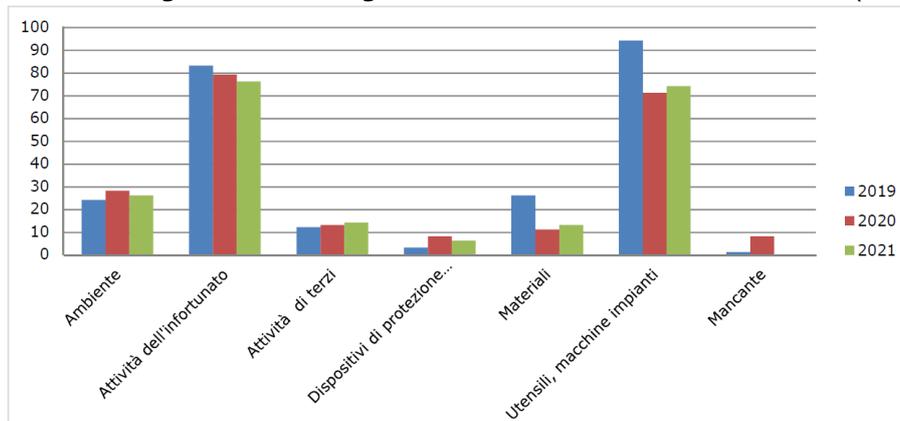


Grafico 5 - Fattori causali degli infortuni indagati - triennio 2019-2021 - settore manifatturiero (fonte Ge.P.I.)

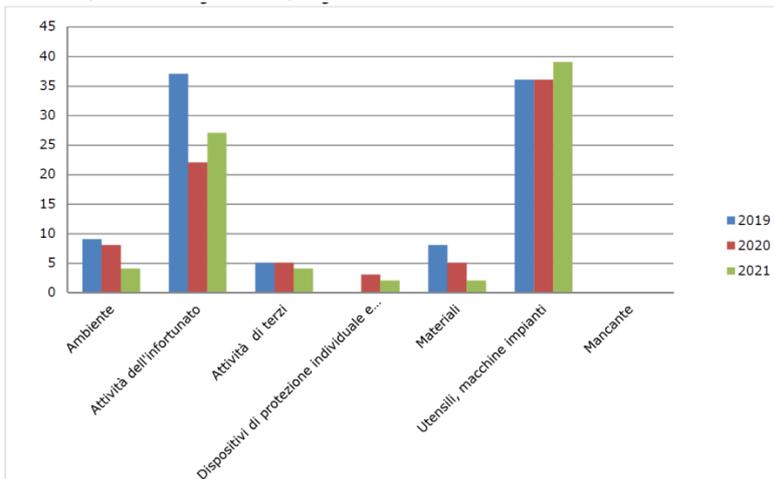
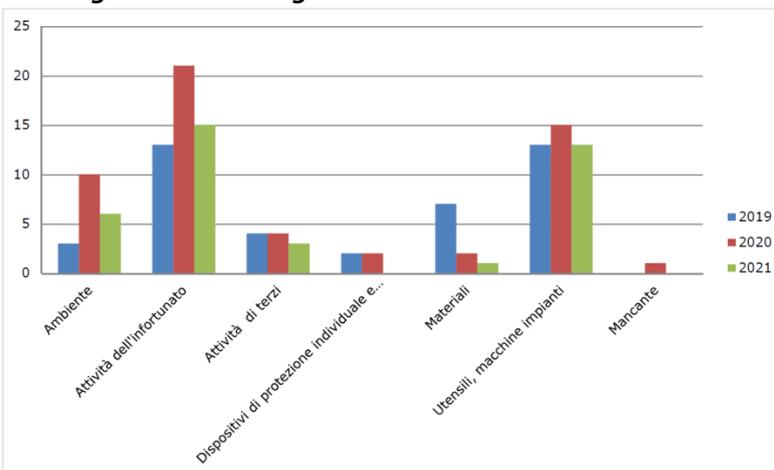


Grafico 6 - Fattori causali degli infortuni indagati - triennio 2019-2021 - settore costruzioni (fonte Ge.P.I.)



Utensili/Macchine/Impianti e Attività dell'Infortunato (errori spesso conseguenza di formazione specifica carente) rientrano tra i fattori causali d'infortunio più spesso di altri, in particolare nel settore manifatturiero.

Poiché:

- SOLUZIONI per la corretta progettazione / collocazione / utilizzo di macchine e impianti SONO ampiamente DISPONIBILI
- GOVERNARE (... e vigilare) in modo adeguato su l'assetto, l'utilizzo, la manutenzione delle macchine e formare adeguatamente il personale E' POSSIBILE

è importante stimolare le aziende del territorio (in particolare quelle manifatturiere di piccole - medie dimensioni) all'utilizzo in sicurezza delle macchine, con riferimento alle caratteristiche tecniche che la macchina possiede, alle modalità di impiego, all'organizzazione del lavoro e alla formazione/addestramento degli operatori che ne fanno uso (**P.M.P. "Dispositivi di sicurezza di macchine e attrezzature e formazione specifica dei lavoratori"**)

Infotuni mortali

La tabella sotto riportata rappresenta la distribuzione dei 20 infortuni mortali nel territorio dell'Insubria avvenuti dal 2019 al 2021. Su numeri piccoli, soggetti a fluttuazioni casuali, non è possibile esprimere valutazioni statistiche e tendenze temporali. Ciò detto si confermano comunque i settori più a rischio come l'edilizia, la metalmeccanica chimica/gomma-plastica, l'agricoltura, la logistica/manutenzione. Se fino al 2019 nel comparto COSTRUZIONI si era osservato un calo dell'indice infortunistico generale, attribuito sia alla crisi del settore sia alla redistribuzione degli occupati, a partire dal 2020 questo trend si interrompe con ben 4 infortuni mortali. Nel 2021 permane la criticità degli infortuni per caduta dall'alto con due infortuni mortali.

Tab. 9 - Infortuni mortali triennio 2019-2021 ATS Insubria (fonte Ge.P.I.)

COMPARTO	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	TOTALE 2019-2021
Agricoltura	1	0	1	2
Edilizia	2	4	2	7
Metalmecanica	1	1	2	4
Logistica	1	0	0	1
Chimica	1	0	0	1
Gomma	2	1	0	3
Sanità	0	1	0	1
TOTALE	8	7	5	20

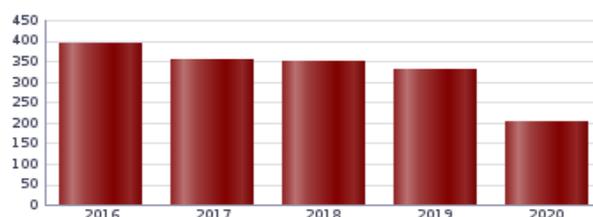
Indicatore di danno: malattie professionali (fonte Flussi INAIL)

La tabella ed il grafico che seguono mostrano le Malattie Professionali denunciate ad INAIL per anno manifestazione e per settore - Insubria 2016-2020.

Tab. 10 - Malattie professionali denunciate per anno manifestazione per settore - ATS Insubria 2016-2020 (fonte Flussi INAIL)

		2016	2017	2018	2019	2020
Malattie professionali denunciate (per anno evento)	Industria	348	323	328	318	191
	Agricoltura	42	24	20	10	4
	Stato	3	6	1	1	6
	Totale	393	353	349	329	201

Grafico 7 (fonte Flussi INAIL)

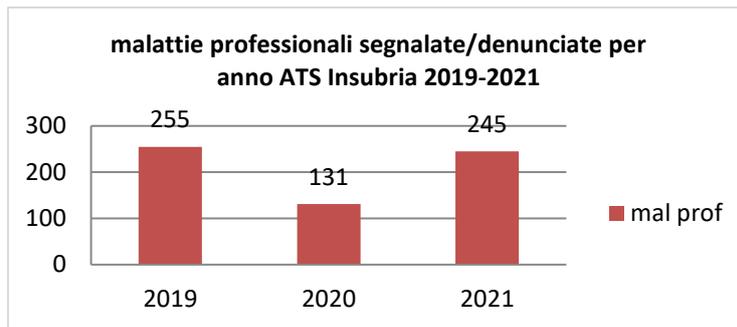


Il quadro che emerge dall'osservazione delle malattie professionali segnalate ad ATS nel periodo 2019-2021, conferma un trend in discesa fino al 2020 che potrebbe dipendere dalla pandemia Covid 19, dal conseguente periodo di lock-down e dalla riduzione dell'attività abituale degli operatori sanitari (Medici Competenti, Medici specialisti, MMG...) impegnati nelle attività di gestione dei casi di SARS-CoV-2. La ripresa delle segnalazioni nel 2021 è dovuta per il 40% a segnalazioni di malattie professionali / infortuni da infezioni SARS-Cov-2. Va specificato che le infezioni Covid-19 per INAIL sono "infortuni", mentre in ATS le inchieste effettuate su alcuni di questi eventi sono stati caricate su Person@-MaPi, quindi come malattie professionali.

Tab. 10 - Malattie professionali segnalate/denunciate per anno manifestazione per settore ATS Insubria 2019-2021 (fonte: INAIL)

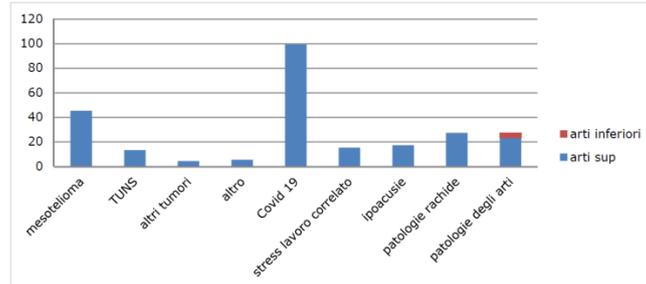
		2019	2020	2021
Malattie professionali denunciate (per anno evento)	Industria	104	66	51
	Agricoltura	14	3	6
	Servizi	79	37	49
	Edilizia	44	22	31
	Sanità	14	3	89
Totale	255	131	245	

Grafico 8 (Fonte Ma.P.I.)



Le UU.OO.CC. PSAL nel 2021 hanno inserito in M.a.P.I 245 segnalazioni di Malattia Professionale. La distribuzione per patologia dei "casi" segnalati nel corso del 2021, riportata nel grafico sottostante, evidenzia la netta prevalenza delle segnalazioni per infezioni da Sars-Cov 2.

Grafico 9 - Distribuzione per patologia Mal. Prof. 2021 ATS Insubria (fonte Ma.P.I.)

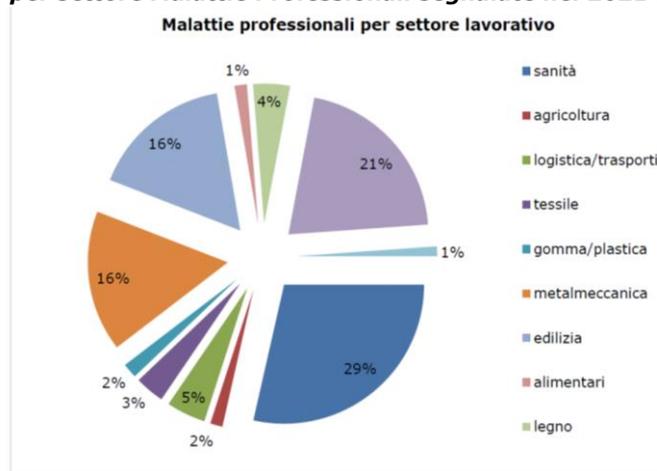


Fonte Ma.P.I.

Considerando la tipologia di malattia professionale, escludendo i casi Covid.19, nel 2021 si nota una prevalenza di patologie muscolo scheletriche, seguite dai tumori a alta frazione eziologica (mesoteliomi e TUNS segnalati dal COR), ipoacusie e patologie da stress lavoro correlato (di cui ci si attende un aumento data la situazione pandemica in corso). In particolare per quanto riguarda le patologie muscolo-scheletriche si evidenzia una prevalenza delle patologie del rachide lombo-sacrale seguite da quelle dell'arto superiore per fattori di rischio quali MMC, sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e vibrazioni. Dette patologie si concentrano prevalentemente nel settore manifatturiero (principalmente nell'industria metalmeccanica, nel settore tessile e nel settore produzione mobili) seguito dall'edilizia, servizi (grande distribuzione, smaltimento rifiuti e commercio) e sanità.

Nel grafico successivo sono rappresentate tutte le patologie professionali indagate nel corso del 2021 distribuite per settore lavorativo; si osserva una sorprendente corrispondenza dei settori ritenuti più a rischio sia per gli infortuni sia per le malattie professionali, in particolare metalmeccanica, costruzioni e terziario.

Grafico 10 - Distribuzione per settore Malattie Professionali segnalate nel 2021 (Fonte Ma.P.I.)



Fonte Ma.P.I.

Per quanto riguarda la fonte informativa nel 2021 prevalgono le segnalazioni inviate da Autorità Giudiziaria (deleghe di indagine pervenute per infortuni Covid 19) e mantengono un trend stabile quelle pervenute da INAIL, UUOOML, Medici specialisti. E' probabile una sotto denuncia da parte di Medici Competenti e MMG: occorre, per l'emersione delle malattie professionali, prevedere ulteriori incontri di sensibilizzazione con

queste figure. Sono note e ampiamente dibattute la sottostima e la sotto notifica delle malattie lavoro-correlate in particolare quelle multifattoriali; le motivazioni sono molteplici e ormai ben descritte e analizzate nella letteratura scientifica. Il rischio attribuibile all'occupazione, per numerose malattie (neoplasie, patologie muscolo scheletriche, pneumopatie allergeo-dermatologiche) è significativo e sono disponibili affidabili stime epidemiologiche a riguardo: anche utilizzando quelle maggiormente conservative, la sotto notifica appare un problema rilevante. Il progetto di contenimento delle malattie professionali nel tempo passa quindi inevitabilmente dalla loro emersione, con lo scopo principale di migliorare le conoscenze del fenomeno, individuare i rischi nuovi e i settori che necessitano di interventi migliorativi.